

APRE A GRUGLIASCO L'ARCHIVIO PIETRO FRUA

Nella città dei carrozzieri rivive un'importante pagina di storia dello stile italiano

Il 23 gennaio, Ove Ericsson, CEO di Ericsson Automobile, azienda svizzera che ha come mission la diffusione del patrimonio storico-culturale legato al mondo dell'auto, in qualità di licensor dei marchi Frua e Ital-

suisse (carrozzeria "autonoma" installata nel paese elvetico da Frua stesso), ha inaugurato l'Archivio Pietro Frua, che possiede. Ospitato a Grugliasco presso i locali dell'atelier del designer Luciano d'Ambrosio in un com-

prensorio che abbraccia molte realtà automobilistiche, a due passi da dove erano presenti gli stabilimenti che hanno dato i natali a capolavori di Vignale, Bertone, Pininfarina, si tratta di una raccolta completa di disegni, tavole, piani di forma, lucidi, scatti fotografici, modelli in legno, strumenti e altra memorabilia appartenuta all'istrionico stilista, che oggi, finalmente, custoditi tutti insieme, catalogati e, presto disponibili anche in digitale, possono essere visionati e consultati da studiosi, esperti del settore, restauratori, appassionati. L'archivio è infatti anche uno studio con un tavolo da lavoro dove poter consultare il materiale e che ospita la riproduzione dell'immenso tecnigrafo (poteva ospitare il piano di forma 1:1 di una vettura) presente nell'ufficio di Frua e il suo sgabello originale.

La scelta di Grugliasco è un segnale forte che, da una parte dimostra la volontà di Ericsson Automobile di conservare in Italia uno straordinario patrimonio che qui è nato, prosperato e ha segnato indelebilmente la cultura aziendale e territoriale, dall'altra è un piccolo ma fondamentale contributo a far tornare Torino e la sua area metropolitana Capitale italiana dell'Automobile, quale elemento cardine del suo tessuto sociale.



THE ORIGINALS RENAULT

nuovi servizi per gli appassionati e i collezionisti

Con The Originals Renault Services la Casa francese offre una nuova gamma completa di servizi per gli appassionati, collezionisti e proprietari di auto classiche Renault. Fin dal 2022 la Marca propone attestati per certificare la conformità dei veicoli, ma anche libretti di circolazione delle auto da collezione nonché certificati con la data di uscita dallo stabilimento e la conferma dei numeri di telaio, motore, trasmissione, con colori e opzioni.

Da questo momento, i collezionisti potranno anche reperire i ricambi grazie alla rete di centri post-vendita Renault selezionati per le competenze sui veicoli classici e i partner di lunga data specializzati in settori come le auto sportive (Arnaud Ventoux Pièces), le sellerie (ASCI Sellerie) e le auto popolari (Melun Retro Passion). [<https://theoriginals-services.renault.com/partners>].

Inoltre, sul nuovo sito sono disponibili gratuitamente 50 manuali di riparazione di modelli d'epoca tratti dagli archivi Renault, ma anche tutorial didattici online per aiutare i collezionisti di tutto il mondo ad effettuare personalmente interventi di manutenzione e riparazione sui loro preziosi veicoli [<https://theoriginals-services.renault.com/videos>].



ANTONIO MAGLIONE

I racconti di un gentleman driver



A 70 anni esatti dall'inizio della carriera di pilota gentleman (era il 1958), salutato con la conquista del campionato italiano di velocità Turismo, Antonio Maglione classe 1938 ha chiuso la propria "extra-large" stagione agonistica, aggiudicandosi nel 1998 il titolo internazionale FIA di velocità Turismo per auto storiche. Il prestigioso riconoscimento l'ha ottenuto sul circuito di Brno nell'ultima prova in calendario con un'Alfa Romeo Giulietta TI del 1957, in coppia con Marco Cajani, della Scuderia del Portello. E ancora nel 2002, prima di appendere per sempre il casco al chiodo, Maglione si è preso l'ultima soddisfazione dal motorsport, partecipando in Messico alla Carrera Panamericana. In coppia con Prisca Taruffi, figlia dell'indimenticato Piero, vincitore con la Ferrari 212 Vignale dell'edizione 1951, si è aggiudicato il successo nella categoria Turismo con un'Alfa Romeo Giulietta 1300 SV della Scuderia del Portello. I suoi racconti li ha voluti pubblicare nel libro autobiografico "80 voglia di raccontarmi", scritto con l'aiuto dell'amico giornalista Lino Ceccarelli.